

mercoledì 19

**A Villa Cagnola lo ricorda Pontiggia**

Nel ricordo del cardinale Carlo Maria Martini a Villa Cagnola di Gazzada (via Cagnola, 19), si terrà mercoledì 19 dicembre, alle ore 21, un incontro con don Virginio Pontiggia, che fu il suo segretario. Racconterà la vita quotidiana del Cardinale, che a Villa Cagnola ha fra l'altro potuto, sia da Arcivescovo di Milano sia di ritorno da Gerusalemme dal 2008 in poi, proporre la «lectio divina» ai gruppi di presbiteri, consacratisti e laici che li ha via via incontrati. Durante la serata sarà disponibile l'ultimo volume prodotto dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI «Da Montini a Martini: il Vaticano II a Milano» (Morcelliana, euro 38).

**«La danza della Chiesa attorno a Cristo», il cardinale Martini e la liturgia**

Pubbllichiamo uno stralzo, a cura della redazione, del testo intitolato «Il cardinale Martini e la liturgia» scritto da don Norberto Valli, docente del Seminario e autore del libro «La danza della Chiesa attorno a Cristo» (Centro Ambrosiano, pagine 152, euro 12,90).

Il cardinale Carlo Maria Martini, nel tempo del suo episcopato a Milano, nei confronti della liturgia, ha impartito insegnamenti di grandissimo valore, orientati a far maturare i frutti della riforma conciliare. Considerando appunto le opportunità che da essa sono derivate, nella lettera al clero e ai fedeli per l'anno pastorale 1982-83 dal titolo «Attirerò tutti a me», l'Arcivescovo non taceva difficoltà ancora oggi presenti nella vita della Chiesa e poneva grandi domande che rimangono attualissime e da rilanciare: «Sappiamo davvero celebrare il mistero di Dio? Esso è davvero per tutti noi un valore, il valore sommo? La Messa trasforma la vita? La vita è sentita come attratta dalla Messa? L'Eucaristia è davvero il centro, o almeno viviamo come cristiani l'impegno di metterla al centro, di aprirci al soffio della Parola, al vento dello Spirito, che ci invitano a metterla al centro? Che cosa non va, a questo proposito, nelle nostre comu-

nità?». Riascoltare le indicazioni, offerte in varie occasioni da Martini, in merito alle questioni evocate, può aiutare ancora oggi pastori e fedeli laici a individuare possibili percorsi di crescita spirituale. L'immatura freschezza delle molteplici sollecitazioni lascia trasparire l'ispirazione dell'alto magistero del Cardinale in materia liturgico-sacramentale nei passaggi fondamentali di *Sacrosanctum Concilium* e la sua attenzione al magistero conciliare. Lo si può vedere, in particolare, dalla modalità con la quale è affrontato il rapporto fra Chiesa e liturgia nella relazione tenuta l'8 giugno del 1993 al Congresso eucaristico internazionale di Siviglia. Martini dispiega la sua visione con un continuo rimando a testi del Vaticano II. Si possono aggiungere le considerazioni formulate in un passaggio della citata Lettera pastorale «Attirerò tutti a me»: «Una certa dimensione "eucaristica" accompagna l'esistenza dell'uomo, che ha scoperto veramente se stesso: Eucaristia vuol dire, appunto, ren-



dimento di grazie. Tale atteggiamento si esprime, poi, come domanda di perdono, per tutte le volte che esso è stato rinnegato, e come richiesta di aiuto per poter usare responsabilmente i doni ricevuti. Questi atteggiamenti dell'uomo verso Dio devono continuamente rinascere dalla libertà dell'uomo; ma sono così importanti che non possono essere lasciati all'improvvisazione del momento o a una totale spontaneità. Vengono allora in aiuto le tradizioni religiose proprie di ogni civiltà, le forme di celebrazione del mistero che coinvolgono anche la corporeità, i riti variamente espressivi delle diverse sensibilità culturali. Questi fatti danno una certa consistenza e stabilità alle espressioni religiose nelle quali l'uomo dice il senso di tutta la propria esistenza. Il rito plasma i gesti religiosi; questi, a loro volta, esprimono, in modo più esplicito, quella generale attitudine a celebrare il mistero di Dio, la quale permea tutta l'esistenza». Non sfugge, tuttavia, all'analisi del Cardinale che «pur troppo queste connessioni possono es-

sero infante: il rito può diventare ritualismo esteriore e formale, che genera gesti religiosi separati dalla vita e incapaci di esprimere l'orientamento religioso dell'esistenza. Questi rischi, però, non devono gettare un discredito generale sulla dimensione rituale e celebrativa dell'uomo. Nelle sue forme autentiche essa è un aspetto fondamentale del nostro essere, perché ci aiuta a dare consistenza esplicita e rilevanza storica a quella perenne e intima apertura al mistero che è presente nelle profondità della persona e anima i rapporti dell'uomo con le altre persone e con le cose». Nell'omelia della Messa Crismale del 1998, pubblicata con il titolo «La liturgia mistica del prete», Martini, nel suo percorso sintetico, dopo aver sviluppato la componente cristologica tipica della liturgia, volge l'attenzione a quella ecclesologica, altrettanto decisiva: è l'azione della Chiesa, infatti, che «proclama a Dio il suo amore mediante simboli, gesti, parole, vesti liturgiche, segni». La conclusione a cui Martini giunge è che «così intesa, la liturgia è azione di popolo, che supera la nostra coscienza soggettiva, è il Corpo stesso di Gesù che parla, ascolta, risponde, ama, si dona». **Norberto Valli**

Da un'idea nata nel Consiglio di Zona 2, si tiene oggi lungo la Martesana una rappresentazione con figuranti e animali, alla

quale collaborano le parrocchie, le associazioni di volontariato e singoli cittadini «al di là di ogni tipo di divisione»

**Un presepe che unisce**



La locandina dell'evento

DI SILVIO MENGOTTO

«Nella nostra zona, ma vale un po' per tutti, si è acuita la crisi sociale, le persone sono sempre più nervose, ci si isola di più e si rimane sempre più soli. Serviva una risposta, un'idea, qualcosa che mettesse assieme le persone al di là delle divisioni di ogni tipo. Quale migliore risposta se non quella di un presepe vivente per coinvolgere tantissima gente con una proposta unificante?». Questa l'intuizione vincente di Giuseppe Carfagna, regista per caso ed ex professore di lettere, che ha trovato larghissimo consenso e spazio nel programma delle iniziative natalizie varate dal Consiglio di Zona 2. L'idea ha suscitato entusiasmo e passione

organizzativa nella nutrita rete di associazioni di volontariato che operano da anni nei quartieri della zona: associazione Villa Finzi per gli anziani, circolo Martesana, associazione Gorla Domani. Acdi di Gorla, varie associazioni sportive e ricreative, le parrocchie di San Basilio, San Domenico Savio e Santa Teresa del Bambin Gesù. Da queste parrocchie, oggi, alle 16, partiranno contemporaneamente tre cortei di figuranti che, percorrendo un tratto comune sul Naviglio Martesana, concluderanno davanti al Monastero delle Clarisse in piazza Piccoli Martini di Gorla. Sulla piazza vicina al vecchio ponte di Gorla, in prossimità dell'alzaia del canale, verrà costruita una grande capanna per accogliere i figuranti e i cittadini. Nelle strade, come i pastori di

Betlemme, i cittadini potranno aggregarsi liberamente ai figuranti dei cortei. Un'attrice del Teatro Officina reciterà un monologo tratto dal testo «In nome della madre» di Erri de Luca. Lo Zelig ha messo a disposizione gratuitamente 15 costumi e la signora Germana, ex costumista della Scala, ne ha confezionati altri 130. Nei cortei sfileranno anche pecore e agnelli. Il momento più significativo è previsto alle 18 davanti al Monastero delle Clarisse, con i cori delle Clarisse e delle Coriste. È prevista l'accensione delle luci nei palazzi che circondano il Monastero. L'attesa dell'evento è palpabile e ci si augura che la manifestazione venga ripetuta il prossimo anno e in futuro. È anche l'intento degli organizzatori.

**La Natività sul Naviglio**

Un presepe particolare, che naviga... in centro a Milano. Per iniziativa della Canottieri Milano, in collaborazione con Navigli Lombardi Scari e con il patrocinio della Zona 6 del Comune di Milano, sabato 22 dicembre, alle ore 17, si terrà «Natale vien remando», una straordinaria manifestazione natalizia sulle acque del Naviglio Grande, nel tratto che va da vicolo dei Lavandai all'ingresso in Darsena. In uno dei luoghi più belli e suggestivi di Milano, tra mistiche, luci e arredi natalizi, si svolgerà una sfilata in barca dove gli atleti del canottaggio della storica società sportiva Canottieri Milano interpreteranno le diverse figure



La locandina dell'evento

che raccontano il Natale e lo faranno remando sulle loro lunghe, veloci e sofisticate barche da gara. E lo spettacolo non finirà qui: nella seconda parte della sfilata, lungo la passerella natalizia del Naviglio Grande, un «presepe vivente a remi» sfilerà sull'acqua gelata del Naviglio. Tra gli atleti che parteciperanno a questa regala natalizia, ci saranno anche alcuni tra i più importanti campioni in attività oggi in Italia, come gli azzurri della Canottieri Milano, Daniele Gilardoni, 11 volte campione del mondo, e Florinda Trombetta, diversamente abile, che ha partecipato ai Paralympic Games di Londra arrivando al 5° posto.